Anno XXXV. Martedì, 11 Dicembre 1883. Num. 340.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

CONDIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI;

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Roma (franco a domicilio)	L. 1	L. 3	L. 6	L. 12
Provincie, Stati d'Europa, Egitto	» —	» 8	» 16	» 32
Stati Uniti dell'America settent.	» —	» 15	» 30	» 60
Stati transatlantici	» —	» 18	» 34	» 68
Australia, Indie orientali, Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 20	» 36	» 72
	» —	» 24	» 40	» 80

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Numero foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELEY DAVIES et C.i, 1 Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere lavati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

Roma, 11 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Le lungaggini della diplomazia sembra abbiano impazientito quella parte degli abitanti di Alessandria ch'ebbe a soffrire pel bombardamento, e la disarmazione pacifica avvenuta ieri sotto il consolato di sparare che indusse la Commissione internazionale ad affrettare i suoi lavori ed a ripartire l'indennità, anche a scanso di tumulti che, secondo il consolo francese, sarebbero a temersi se il pagamento delle indennità fosse più oltre ritardato alle persone più bisognose. Il console inglese, il quale per la sua posizione sarebbe in grado di tranquillizzare gli animi più dei suoi colleghi, era disgraziatamente assente. Del resto pare che l'intera questione sia di qualche tempo in uno stadio di risalgare e che l'inghilterra non abbia la menoma intenzione di dare un impulso vigoroso alla sua soluzione. *Zenti possidenze*, essa pensa e ciò tanto più che anche la spesa di mantenimento pel corpo d'occupazione, secondo afferma il *Times*, sarà sopportata da un contributo menzionato che peghera l'Egitto.

I repubblicani spagnuoli, come del resto buona parte dei loro correligionari in Europa, credono che la repubblica durerà alla Spagna tutto il tempo possibili. Così il sig. Salmeron, in una pubblica riunione tenuta ieri al teatro dell'Alhambra a Madrid, espresse la convinzione che la istituzione della repubblica in Spagna apevoleggerebbe l'unione politica di questa col Portogallo. È noto che l'unione ibérica è l'ideale d'una gran parte dei patrioti spagnuoli. Ma ci sarà permesso di dubitare che la proclamazione della repubblica in Spagna possa realizzare quell'ideale; gli spagnuoli hanno già goduto per parecchi anni delle delizie della repubblica, e non vediamo che abbiano molta volontà di ripigliarle. Tanto è vero che persino i repubblicani dichiarano di accettare la dinastia e sarebbero pure disposti ad appoggiare un ministero Serrano!

Il ritiro del signor Gladstone dal posto di cancelliere dello Scacchiere, non ha importanza politica. Il venerando uomo di Stato si ritira per motivi di salute o per le sue troppe occupazioni, ma rimane sempre quale primo lord del Tesoro a capo del ministero e prepara nuove riforme. L'ingresso nel gabinetto di lord Derby darà a questo un nuovo vigore.

La morte di Luigi Blanc dà luogo a vivissime polemiche fra i giornali francesi.

Mentre i repubblicani moderati ne fanno i più grandi elogi, quelli radicali e specialmente i comunisti, dimenticando tutti i servigi resi dal defunto alla causa democratica, non ricordano altro che la sua permanenza a Versailles, durante la Comune e lo accusano di tradimento. Si dice anzi che in occasione dei solenni funerali, vogliano far vedere a contradimostrazione. Ecco dagli odii che non si sopravvivono nemmeno dinanzi ad una tomba!

Nella seduta del Reichstag dell'8, il governo presentò una memoria riguardante i risultati ottenuti in quest'anno dalla legge contro i socialisti. La memoria constata la persistenza di una pericolosa agitazione, mantenuta principalmente dall'Associazione rivoluzionaria internazionale degli operai, che ha la sua sede a Londra. Essa segnala quindi come un avvertimento le manifestazioni anarchiche ch'ebbero luogo recentemente in Francia ed in altri Stati. Essa conclude chiedendo la proroga per un altro anno delle disposizioni di rigore decretate dalla legge del 1878.

QUESTIONI MILITARI

Pubblicando il seguente articolo che ci viene trasmesso da persona competente, dobbiamo farlo precedere da alcune considerazioni.

Noi conveniamo in molte opinioni manifestate dall'egregio autore di questo scritto. La necessità di provvedere all'esercito, alla marina e alla difesa nazionale è evidente in ogni caso, che, al par di noi, ritengono essere inefficace la diplomazia se non è appoggiata da un forte ordinamento militare del paese. Ma può non meno essere forte militarmente, e lascia inavvedire le fonti della prosperità nazionale? Non crediamo. Si cita l'esempio del Piemonte. Ma il Piemonte aveva uno scopo preciso e determinato, la liberazione d'Italia, che importava di raggiungere sollecitamente. Per quel piccolo e valoroso paese ti conseguire l'intento era questione di vita o di morte. Si consacrò interamente a quello impresa e riuscì a tempo. Ma chi sa dire che cosa sarebbe avvenuto se per altri venti o trent'anni avesse dovuto aspettare l'occasione della, riscossa? Forse il sentimento nazionale sarebbe indebolito? Uno Stato che si è definitivamente costituito, che ha un assetto regolare, che non ha più da lottare per conquistare la propria indipendenza, non può prendere sempre a regola dei tempi eroici nei quali è necessario di fare sforzi disperati per conseguire il diritto di vivere. Bisogna che sia forte, ma una delle condizioni della sua forza sia nel regolare assetto del bilancio.

Un'altra osservazione da fare è la seguente. Le somme stanziate pel bilancio della guerra, sovratutto degli ultimi anni, sono state esse investite fruttifere? E lecito di dubitarne. Parecchi oratori che trattarono la questione militare in Parlamento, più che sull'entità della somma hanno discusso sul modo d'impiegarla. Non si conosce al superfluo una parte di ciò che dovremmo spendere pel necessario? Questo è, a parer nostro, uno degli aspetti più importanti della quistione e si presterebbe ad un proficuo esame. Ad ogni modo ecco l'articolo, che ha il merito di chiamar l'attenzione del paese su problemi che grandemente lo interessano:

Le buone leggi fanno le buone armi; come le buone armi fanno le buone leggi. Questo precetto medio-evale, applicato alla politica estera, significa: se non ci inganniamo, che la diplomazia non può sviluppare un'azione ferma, costante, proficua, dignitose, se non furono stabilite in precedenza e con molta cura le relazioni che la politica ha colle armi e quelle che le armi hanno colle finanze. L'equilibrio assoluto di queste tre elementi si il preponderare delle finanze non è sempre il sintomo più sincero della grandezza di un paese; anzi, la ragione storica ci avverte che è un segnale che annuncia l'imminente pericolo nel tener distretto la prostrazione delle forze e la decadenza.

Quando Roma distribuiva a larga mano *pecunia et civiceas* alle sue plebi, preparava il decadimento dell'impero, e la passata di Filippo II di Spagna segnò l'inizio della passività di una nazione che estendeva i propri commerci in ogni parte del mondo conosciuto.

I risparmi ed il buon governo economico del Sully e del Colbert prepararono invero gli splendori del re Soleil, ma questi furono seguiti dai giorni tristi della Reggenza e dalle convulsioni che dovevano fingapparire abbe accentrati i frutti delle sue vittorie, le truppe alleate invasero Parigi, ed il benessere economico non fu capace di rincorare gli eroismi dei soldati nudi o scalzi di Dego, Millesimo e Montenotte.

La storia non fa quindi consistere nel solo benessere materiale la grandezza delle nazioni, ciò che pur anco è conformato dagli avvenimenti più prossimi a noi. Le due più grandi glorie del secolo, l'unità italiana e quella germanica, furono connesse dal patriottismo di due stati piccoli e poveri che non risparmiarono sacrifici d'uomini e di denaro pel trionfo di un'idea veramente grande. Contro il poderoso assedio di Parigi non valsero, i milioni di francesi che furono soltanto utili per far sgombrare in parte il territorio occupato dalle armi tedesche.

Alla teoria dell'equilibrio tra le forze finanziarie e le militari, a quella della sviluppo economico a fianco dell'azione politica, non può prendere esempio a regola dei tempi eroici nei quali è necessario di fare sforzi disperati per conseguire il diritto di vivere. Bisogna che sia forte, ma una delle condizioni della sua forza sia nel regolare assetto del bilancio.

Un'altra osservazione da fare è la seguente. Le somme stanziate pel bilancio della guerra, sovratutto degli ultimi anni, sono state esse investite fruttifere? È lecito di dubitarne. Parecchi dei calzoni una borsa di cuoio colma di corone e ducati. Non starò a descrivervi la nostra gioia, non mai provata fino allora nella nostra vecchia baracca. Il padre aveva rivestito di altri abiti, senza dubbio, di quelli della mia guardarobe. Erano un poco cenciosi; ma nella stalla dove aveva da stare, non gli era necessario avere di seta, né camicie di tela fina. Quelli che indossò, erano più grevi del suo!

« Che vi raccontarò ancora signore! Quell'uomo rimase zazzo a mulo, a noi e tenemmo in casa per misericordia, ed anche per gratitudine, poichè ci aveva recato la fortuna. Dormì sempre nella stalla, sembrandogli trovarsi contento della compagnia delle nostre mucce e di vitelli. Si pensò pure a mantenerlo; certamente non venne trattato a bocconi squisiti, ma non pativa nè la fame, nè la sete. Dapprima non volle lavorare, ma dopo un paio di mesi sembrò migliorare col capo. Il suo sguardo erasi fatto più vivo; ma però correva sulla cattiva strada. Figurateri, il pazzo cercò di sedurre la mia piccola Lena, per l'appunto come se fossero state fatte per noi. Vi erano pure delle provvigioni da bocca che dovevano riposare ogni cosa, si spoglie il povero infelice delle vesti che gli erano rimaste; delle sottoveste e della giubba, come disse, era già stato derubato. Gli prendemmo tutto, che doveva fare di quelle scarpe colle fibbie e di tutto il quello che aveva nel portafoglio? Ma il mestiere, sgli era impazzito! Ma il mestiere, sgli era impazzito! Ma il mestiere, sgli era impazzito!

circoscrizione della città. Quando alcuni amici posero la mia candidatura in Terra di Lavoro, io credetti mio dovere dimettermi dal Comitato che era sorto nel Comizio del San Carlo.

E qui il Capitelli ricorda la parole dell'on. Depretis nel discorso di Stradella, a proposito delle trasformazioni. I partiti, ove detto il Depretis, dispersi devano non tanto dalle tradizioni, quanto dalla topografia della Camera. E poi ricorda ciò che disse l'on. Minghetti, in appoggio del ministero, e contro cui molti tuonarono allo grido.

Legga ciò che un ex-ministro scriveva nella *Nuova Antologia* sul disgregamento della Destra. Riceva le parole appunto dalla Destra. Anche nel discorso di Pozzuoli, contro gli sfoggiamenti della antica Destra.

A Capua avrei avuto facile la via, disgraziatamente conseguente al discorso di Stradella. Se i vecchi capitani lo lasciavano, i gregari, uniti al par di me, avrebbero potuto sostenere una elezione l'esempio. Invece ammiro i miei principii, appoggiando le dichiarazioni del Depretis riguardo ai repubblicani. Ad esempio di ciò nacquero nelle terra, ove nacque ispo padre, oltre tremila voti.

Tornato in Napoli dopo le elezioni, trovai ancora in incompiglio i partiti, specialmente i piccoli partiti napolitani. Udii del nuovo programma dell'*Unione Nazionale*; leggendolo, ne ebbi l'impressione non già di poco liberale, ma di troppo savero. In esso si parla quasi di un'Italia meridionale monarchica di opposti ad un'Italia settentrionale repubblicana.

Pure, avevi sperato scalzamene qualche appezzo: ma nessuno m'invito a far parte di quell'associazione. Che mai corro voce di dover eliminare coloro che c'eran troppo vivaci: e tra questi vi era lo Alianelli, uno stimato politico e persona ad dimostrarmene come tra il mio programma e quello di altri uomini politici non vi fosse divergenza alcuna; ma dimostrammo pure di ben accordi con l'on. Nicotera, i cui discorsi avevano molti punti di contatto con quelli dell'on. di Sarlo; ma dimostrammo pure che il tempo finalmente dell'accordo anche con la Costituzionale, in cui vita non avevamo punto intenzione di minacciare.

Così cominciarono i tentativi di accordi col Nicotera, col quale io non ebbi relazioni che nel 1876, quando mi dimisi, per ragioni di partito, da prefetto di Bologna, e poscia più tardi quando fu rividi per incarichi avuti dall'onorevole Borghi. Eppure, quando si fece la adunanza di Corso Nazionale, si disse che io era d'accordo con l'onorevole Nicotera!

Confortato dal confronto tra i discorsi fatti dall'on. Nicotera a Salerno ed a Frisio, e dall'on. Lo Zerbi a Milano ed altrove, confortato dall'elogio che l'on. Nicotera fece della amministrazione municipale di Napoli retta dal conte Giusso, scrissi al Nicotera. E dichiaro che, ove mai fosse stato a voler in Parlamento, andrebbe a destra. Avrebbe il Capitelli potuto dichiararsi nullte del Nicotera: mi fece, nol fora mai (Grandi applausi).

Si accordarono su di un programma comune, che era, in fondo, rispondente a quello votato al Circo Nazionale ed al San Carlo. Le prime sottoscrizioni successero a 275, tra cui primo l'onorevole senatore Salvatore Tommasi.

E qui confessa un articolo della *Perseveranza*, evidentemente scritto o ispirato dall'on. Bonghi, del quale appare che niuna differenza di programma vi fosse. E dopo quell'articolo il Nicotera, accusando di diserzione coloro che avevano fatto adesione al programma Nicotera-Capitelli.

Quindi, dopo ed un esame delle condizioni delle Camera, e nota come l'on. Nicotera si sarebbe potuto trovare in una posizione difficile. E legge alcune lettere scambiate tra lui e l'on. Nicotera e proposito della fondazione della nuova Associazione. Questi pone alcune modificazioni al programma già stampato, distribuito e sottoscritto. Modificazioni apparentemente insignificanti, ma che il partito moderato non potrebbe accettare: cioè si dice, una modificazione nel periodo riguardante i partiti estremi, una riguardante le amministrazioni municipali, una riguardo alle riforme tributarie.

Queste modificazioni egli non credette potere accettare. L'ultima lettera del 4 dicembre, da lui indirizzata all'on. Nicotera, rompe ogni gli accordi.

Si scagiona quindi dell'accusa fattagli di aver assentato la candidatura Nicotera al primo collegio di Napoli, e dice che il Nicotera, bontà sua, lo credeva capace pensò, non avrebbe potuto riuscire, se alcuni moderati non avessero votato per lui. Si duole, commosso, dell'accusa fattagli da certi giornali, che egli abbia disertato. Si duole che nelle ultime adunanze della Costituzionale sia stato fatto segno alle censure dell'on. Bonghi, a cui egli ha dato tante prove di deferenza e di venerazione, e a cui egli è devoto sino dall'infanzia.

E conclude col dichiarando di rinunziare a qualunque candidatura, finchè, salve eccezioni, vigerà il sistema con cui si propongono le ultimi candidature.

Qualunque sia il vostro candidato, rifiutate il voto a colui che vuole, a forza, essere eletto deputato. Quando vedete un candidato che presenta a braccetto tutti coloro in cui si scontra per via, oppure va, di bottega in bottega a mendicare il voto, rifiutatigliato, che codesti non sono deputati, ma bottegai di candidature.

Uno acoppio di applausi ha coronato questo discorso e tutti i presenti si sono recati a congratularsi con l'oratore.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Cairo, 4 dicembre. — Vi scrivo sotto l'impressione della commedia che ha avuto luogo ieri a proposito del processo Arabi, il quale, cominciato come tragedia, è finito come una ridicolissima farsa.

Ieri mattina 3 si è adunata la Corte marziale per procedere al giudizio di Arabi; la nostra Corte marziale, che non avendo saputo dalla modesima, perchè decisa improvvisamente, non si assistevano che una trentina di persone.

Tutta la calca è accorsa nella sala domanda fatta all'incolpato: se egli si riconosceva colpevole di ribellione verso il Kedivè, e quelli rispose ardimentoso, in data alla medesima da uno degli avvocati d'Arabi, cioè, non si riconosceva colpevoli di ribellione, come il Governo dentro la mezzanotte che la Corte si riprava e che alle 3 pom. avrebbe avuto luogo la lettura della sentenza.

A questa seconda seduta assistevano molte più persone che alla prima, e tra queste, parecchie signore tutte forestiere, e in più prorie inglesi.

Il presidente ha fatto leggere la sentenza colla quale la Corte, a termini del Codice militare, condannava Arabi per ribellione alla pena di morte. Ma immediatamente venne letta una lettera e decreto del kedivè che commutava questa pena in quella perpetua dell'Egitto e lavori di pubblica.

Questa è stata il resultato della tristissima che ha interpesso lord Dufferin col governo egiziano. In seguito alla quale è stato stabilito che so Arabi si riconoscesse reo di ribellione non si sarebbe proceduto contro lui per gli incendi e gli omicidi di Alessandria, ed a vrebbe salva la vita.

Ognuno qui si stendeva una mentecazione, ma non certo a questa punizione e ciò per molte ragioni. I pessi inglesi che sono qui vanuti a reprimere la rivolta spendendo molto sangue e molto denaro.

Alla fine della seconda seduta della Corte, non signore che vi assistevo, a che era fornito di un bel numero di fiori dicde un grande urrazo ad Arabi, a cui era molto titubante nell'accettarlo, ma che finì per prendere. I suoi avvocati presenti andarono a stringergli la mano e ciò per mostrargli il loro dispiacere, nel vedere dalla sala, salutava il pubblico, come quando era all'apice del potere e stringeva la mano ai capi che gli erano vicino e che erano di sua conoscenza.

L'atto dell'offerta dei fiori ha talmente fatto un profondo effetto pubblico, da non poter-i figurare. La signora che li offeriva era in maglie di uno degli avvocati di Arabi, ed ora so che molti vogliono fare lo stesso, specialmente anche il marito, hanno domandato che questi non vi venga più ricevuto, altrimenti si dimetterebbero.

Ma la più terribile impressione di questo avvenimento debbono averla ricevuta gli europei di Alessandria; sentendo che Arabi, abbiano a rivedere che il principale autore dei massacri se ne debba andare impunito sanga che nemmeno sia accusato di quei delitti.

Ma ora che cosa ne avverrà degli altri colpevoli? Vengo assicurato che per altri processi, che saranno fatti in seguito che per Arabi, vale a dire che saranno processati solo per ribellione od politici, e per gli altri non si sa più che fare e poiere sappiamo a meno che non siano riconosciuti meritevoli di pensio o forse anche che siano puniti colore che hanno sofferto degli incendi e dei saccheggi.

Ieri dopo il giudizio o le dimostrazioni a favore di Arabi, un giovane musulmano mentre passeggiava in Ezbekieh vedeva, dovevo riconoscere che gli europei erano stati trattati da Arabi come meritavano.

Questa pascià è giunto al Cairo da qualche giorno, ed avvi chi pretende che possa riprendere il potere.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. — Nella seduta dell'8 del Consiglio nazionale il sig. Baldinger propose di respingere nuovamente il concordato federale è invitato ad esaminare e far rapporto, se le Società svizzere d'assicurazione contro la grandine debbano essere escluse protette dalla Confederazione. •

Austria-Ungheria. — Il primo pensiero fatto recentemente dal presidente della Repubblica francese Brisson, alla Camera di Bucarest, che per causa dell'Austria non fu sinora completamente risolta la questione dei confini di Arabia, l'Egitto e Perso, rispondo con una nota ufficiosa che l'Austria in tutto questo affare si è dichiarata favorevole alla Rumenia, e che il defunto ministro Kogo Haynerle propose un compromesso o ottenne l'adesione delle potenze firmatarie; il compromesso assicura una soluzione della questione rumena, che confirmo alle aspirazioni della Rumenia. Non si sa perchè, il nuovo tracciato di confine non venne notificato da lungo tempo ai governi interessati di Rumenia e di Bulgaria. L'Austria in ciò non ha doveri separati, questo è invece un obbligo che spetta a tutte le potenze firmatarie.

Inghilterra. — I pompieri della brigata metropolitana di Londra erano appena ritornati al loro quartieri dopo l'incendio del teatro Alhambra, allorchè essi furono nuovamente chiamati per essere scoppiato un terribile incendio a Wood-Street, i danni del quale ancora dono, secondo si assicura, a 3 milioni di lire sterline (75 milioni di franchi). Il gruppo di esso e magazzini appartenenti ai signori Foster, Ryiangle, Silber Hugo e Sergood erano in fiamme. Giunte tutte le macchine disponibili si cercò di frenare l'elemento divoratore, ma senza distrusse magazzini, merci e lo stesso esso rideccendo un macchio di fuoco. Lo case distrutte sono situate fra Londonwall, Wood-street, Addlo-street e Philip's lane. L'incendio è il più terribile che sia scoppiato nella *City* dal 1861 in poi. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

— Il funerale dell'arcivescovo di Canterbury, abbe luogo il 7 corrente nella chiesa di Addington. A Croydon ed Addington andati negli strani abitanti in onore alla medesima da uno degli avvocati d'Arabi, cioè, non si riconoscevano colpevoli di ribellione, come il governo lo nominerebbe che la Corte si riserava e che alle 3 pom. avrebbe avuto luogo la lettura della sentenza.

A questa seconda seduta assistevano molte più persone che alla prima, e tra queste, parecchie signore tutte forestiere, e in più prorie inglesi.

Il presidente ha fatto leggere la sentenza colla quale la Corte, a termini del Codice militare, condannava Arabi per ribellione alla pena di morte. Ma immediatamente venne letta una lettera e decreto del kedivè che commutava questa pena in quella perpetua dell'Egitto e lavori di pubblica.

Questa è stata il resultato della tristissima che ha interpesso lord Dufferin col governo egiziano. In seguito alla quale è stato stabilito che so Arabi si riconoscesse reo di ribellione non si sarebbe proceduto contro lui per gli incendi e gli omicidi di Alessandria, ed avrebbe salva la vita.

Ognuno qui si stendeva una mentecazione, ma non certo a questa punizione e ciò per molte ragioni. I pessi inglesi che sono qui vanuti a reprimere la rivolta spendendo molto sangue e molto denaro.

Alla fine della seconda seduta della Corte, non signore che vi assistevo, a che era fornito di un bel numero di fiori dicde un grande urrazo ad Arabi, a cui era molto titubante nell'accettarlo, ma che finì per prendere. I suoi avvocati presenti andarono a stringergli la mano e ciò per mostrargli il loro dispiacere, nel vedere dalla sala, salutava il pubblico, come quando era all'apice del potere e stringeva la mano ai capi che gli erano vicino e che erano di sua conoscenza.

L'atto dell'offerta dei fiori ha talmente fatto un profondo effetto pubblico, da non poter-i figurare. La signora che li offeriva era in maglie di uno degli avvocati di Arabi, ed ora so che molti vogliono fare lo stesso, specialmente anche il marito, hanno domandato che questi non vi venga più ricevuto, altrimenti si dimetterebbero.

Ma la più terribile impressione di questo avvenimento debbono averla ricevuta gli europei di Alessandria; sentendo che Arabi, abbiano a rivedere che il principale autore dei massacri se ne debba andare impunito sanga che nemmeno sia accusato di quei delitti.

Ma ora che cosa ne avverrà degli altri colpevoli? Vengo assicurato che per altri processi, che saranno fatti in seguito che per Arabi, vale a dire che saranno processati solo per ribellione od politici, e per gli altri non si sa più che fare e poiere sappiamo a meno che non siano riconosciuti meritevoli di pensio o forse anche che siano puniti colore che hanno sofferto degli incendi e dei saccheggi.

Ieri dopo il giudizio o le dimostrazioni a favore di Arabi, un giovane musulmano mentre passeggiava in Ezbekieh vedeva, dovevo riconoscere che gli europei erano stati trattati da Arabi come meritavano.

Questa pascià è giunto al Cairo da qualche giorno, ed avvi chi pretende che possa riprendere il potere.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta dell'11 dicembre.

(1ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della lontana precedente o del sunto della pettizioni.

PRES. annunzia che il deputato Oliva ha trasmesso una proposta di modificazione al regolamento, che sarà trasmessa agli uffici.

Annunzia alla Camera d'aver ricevuto un telegramma dell'on. Fallaroni; ma come non potè dargli facoltà di parlare il giorno che si riferì di lasciare, così non credo di poter ora dar lettura di quel suo telegramma. (Benissimo.)

Legge quindi una lettera della presidenza del Senato, con la quale dà notizia della morte dell'on. senatore Vice-Fucelo.

BRUNI (ministro di agricoltura e commercio) annunzia, che il presidente del Consiglio sarebbe disposto a rispondere alla interpellanza dell'on. Masi nella tornata di giovedì prossimo.

MAZZI accetta.

(Così rimane stabilito).

ACTIS (ministro della marina, presenta i due seguenti disegni di legge:

Per modificazione alla legge sulla leva marittima, in relazione col tetto unico della legge sul reclutamento dell'esercito.

Per la vendita di mare sui nelle vicinanze di Napoli.

(E dichiarato d'urgenza).

FERRERO (ministro della guerra) presenta un progetto di legge per modificare l'articolo 2 del tetto unico della legge sul reclutamento.

E dichiarato d'urgenza).

Discussione del disegno di legge per proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane.

MARSENGO (segretario) legge il disegno di legge.

BRANCA altra volta domandò al ministro quali fossero gli intendimenti del governo per provvedere definitivamente all'esercizio delle ferrovie. Allora il ministro non credè di poter rispondere: ma ora non desidera un medio importante proposto e di grande urgenza, per la relazione che esso ha con la costruzione delle nuove linee ferroviarie.

Il nuovo progetto ferroviario gl'impone quasi per la costruzione delle linee direttissima Roma-Napoli, e chiede al ministro se ferrà mantenere l'esercizio provvisorio delle provincie che ora si dominata. Così pure chiede schiarimenti se ciò che riguarda la sorveglianza governativa si estenderà anche alle Società esercitanti.

LUZZI (relatore). Alcune delle questioni alle quali ha accennato l'on. Branca non sono connesse col disegno di legge in discussione, fatti tutte le debite riserve riguarda costruzioni di nuove linee è materia d'una legge speciale. In quanto al disegno di legge che regoli in modo definitivo l'esercizio delle nostre ferrovie, ricorda le assicurazioni fatte dal ministro alla Commissione, con la quali si promette che questo disegno di legge sarà presentato entro il mese di gennaio prossimo.

PAPADOPOLI domanda al governo di voler promuovere un accordo tra la Società di navigazione e quelle delle ferrovie, perchè il servizio cumulativo di trasbordo prenda un po' più regolarmente ed un poco più coloramento di quello che ora esso.

Desidererebbe, inoltre, che fossero rese più facili e sbrigative le operazioni doganali per il commercio tra le coste e le isole del regno.

MACCANNI (ministro dei lavori pubblici) se volesse rispondere alle questioni sollevate dall'onorevole Branca, dovrebbe entrare in argomenti estranei al disegno di legge che si discute; tanto più che parecchi di essi sono regolati per legge.

Circa il disegno di legge per regolare l'esercizio delle ferrovie, il governo non avrà obbligo di presentarlo al suo ritorno dalla Romania, ma ritiene di studiarlo moderatamente e di presentarlo quando lo avesse stimato opportuno.

Del resto, lo studio su questo argomento è molto innanzi, e se non fosse stato per la malattia del presidente del Consiglio, il disegno di legge relativo sarebbe stato presto entro l'anno. Prima di questo però non avrebbe potuto risolvere una questione di tanta importanza; e certo non lo potava una legislatura sorta la XIV negli ultimi momenti della sua esistenza.

La marina è questa questione, egli afferma di non aver mutato nulla nelle sue antiche convinzioni; e continua a credere che la migliore soluzione sarà quella di affidare l'esercizio delle ferrovie alla Società privata.

Non accetta quel che ha detto l'onorevole Branca che la questione di esercizio anche questione di costruzione; sè ammette che queste costruzioni procedano a rilento, perchè egli lavoro è in grado di affermare ed il dimostrare il contrario; tanto che egli fa si sono date in appalto lavori per ben 500 e più milioni, e furono aperti all'esercizio 1295 chilometri di nuove linee dal 1870 in qua.

Per la costruzione della linea direttissima Roma-Napoli, egli promette di rispettare gli obblighi che gli fa la legge, ma non crede opportuno di agevolarne o di affrettarne la costruzione, come è provato dagli studi che si fanno per certe del ministero dei lavori pubblici e della guerra. Da dentro l'anno non sarà risoluta la questione dell'esercizio, egli proporrà qualche altro mezzo perchè quella linea, ad ogni modo, sia compiuta nel 1885.

In quanto al sindacato della Corte dei conti, esso non ha alle fare con l'esercizio delle ferrovie Romane, ma con la stipulazione dei contratti per nuove costruzioni. Così pure sulle funzioni del Commissariato di revisione, non crede che esse vengano ora modificate, non fosse in relazione alla legge che ha riordinato già da qualche tempo quel servizio.

Circa il personale, egli è stato cambiato per tutto quello che riguarda la questione delle ferrovie Romane, salvo il passaggio dalle mani di una Società privata al governo.

Parlando dell'ogo-Sante adottato dal governo nella seconda col Parlamento per le autorizzazioni di spesa fatte dagli ingegneri-capi per le nuove costruzioni, egli dice di doversene lodare moltissimo, perchè, infatti, tutti i lavori messi all'incanto sono stati già aggiudicati, ed alcuni con ribassi notevoli.

Rispondendo all'on. Parpaglia lo assicura che lo trattative fra le varie amministrazioni ferroviarie per l'esercizio degli spazi-liberi sono a buon punto per la nuova costruzione, e che

Arriverà stasera, ore cinque. Grazie. » Quantunque noi conosciamo il nome della persona, non lo diremo se non ci sarà autorizzati e se ai contradditrasca del nostro assunto.

Viene indicata, una vettura si fermò alla porta della casa che Gambetta ha a Villa-d'Avray; la persona smontò subito e salì impaziente una viva. Non pretendiamo riprodurre la parola scambiata, ma possiamo affermare che questa persona rimase moltissimo a Gambetta di non aver gli impegni presi. »

Ecco la fine della discussione Gambetta a ripetere di promettere di non aver gli stessi impegni; questa è una delle improvvisazioni di Gambetta e la spiano contro Gambetta «Ho detto sul grilletto. Gambetta, che non intendiamo, si precipitò a dire, l'afferrò colla mano destra ed a parlare. La palla si cacciò nella mano, girò pel polso e uscì dalla parte dell'avambraccio, quasi ad distanza dal polso al gomito.

Ecco ciò avvenne in meno d'un secondo.

Gambetta fu ferito alle 6 di sera e alle 11 di mattina come è stato detto. Non è constatare che, di otto medici presto riuniti, essenzo ha voluto firmare una dichiarazione in cui dice si era ferito da se stesso: Gambetta hanno constatato essere impossibile impugnare che egli stesso abbia da se stesso la ferita, vista la direzione della palla.

Le circostanze del ferito è soddisfacentemente per rispondere i lavori quanto

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre contiene:

Nomine in l'Ordine della Corona d'Italia e altre le seguente:

Grandi Ufficiali: Ghivizzani, comm. Angelo, presidente di Sezione al Consiglio di Stato.

R. decreto 25 agosto, che costituisce in Ente Pio Ospizio per i poveri a Torre Pellice.

R. decreto 29 agosto, che autorizza la Congregazione di Alessandria ad accettare la eredità di Emma Rubini per fondare una pia.

R. decreto 16 novembre, che dà esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Francia per la reciproca concessione dei diritti di autore.

R. decreto 10 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Napoli 1°, Castellammare 2°, Milano 2°, Bologna 1°, Arcellino 1° e Cesena, affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo un'altra votazione avrà luogo il primo marzo.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

NOTIZIE ULTIME

S. M. il Re

S. M. il Re è partito ieri notte per Castel Porziano. Sarà oggi di ritorno a Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Con breve discussione, alla quale presero parte gli on. Branca, Parpaglia e Pandolfi, il relatore, on. Logli, ed il ministro dei lavori pubblici, la Camera approvò ieri il progetto di legge per la proroga, a tutto il 1883, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

L'on. ministro dei lavori pubblici rispose alla Camera le dichiarazioni fatte alla Commissione di presentare, in principio del nuovo anno, il progetto di legge per la sistemazione definitiva dell'esercizio ferroviario.

Rispondendo all'on. Finzi, il ministro dei lavori pubblici assicurò che si affretterà il lavoro di risanare del ponte sul Po a Borgoforte, per rendere quanto prima transitabile ai treni ferroviari.

La Camera approvò poi il progetto di legge per concorsi speciali ai posti di sottotenenti d'artiglieria.

I due progetti di legge si votarono a scrutinio segreto in principio della seduta odierna.

Un telegramma dell'on. Falleroni

Il presidente annunziò ieri alla Camera, che il deputato Falleroni gli ha indirizzato un telegramma, del quale non poteva dar lettura, perchè il deputato escleso dell'aula per rifiuto del giuramento, come non può parlare alla Camera, così non può indirizzare comunicazioni. Secondo le voci che correvano nei circoli parlamentari, il Falleroni, nel suo telegramma, protesta contro la proposta dell'on. Piccarioni, la quale è all'ordine del giorno della seduta odierna della Camera.

Si assicura che l'on. Crispi parlerà contro la presa in considerazione di quella proposta.

L'interpellanza dell'on. Nalli

La scioglimento dell'interpellanza dell'on. Nalli sulla stampa della *Gazzetta Ufficiale* nella tipografia avendo avrà luogo giovedì prossimo, avendo l'onorevole ministro del commercio ieri dichiarato che il presidente del Consiglio sarà d'intervento, quel giorno, alla seduta della Camera.

Reclutamento dell'esercito

L'onorevole ministro della guerra presentò ieri alla Camera un progetto di legge per la leva marittima sui nati nel 1862.

La Commissione generale del bilancio

Ieri il ministro della finanze è intervenuto alla Commissione generale del bilancio per rispondere alle domande che gli erano state mosse sulla situazione generale delle finanze e sull'attitudine del bilancio a sopportare nel 1884 l'abolizione totale della tassa sulla macinazione dei cereali. Il ministro ora seraso e fidente parola mantenne le sue previsioni, e, rispose che il Parlamento gli consenta la legge sulla revisione della tariffa doganale, dalla quale si attende da 8 a 9 milioni netti, egli non vedrà vabiamo in un posto maggiore pei contribuenti. Inoltre il tabacco, tornando allo Stato col 1° gennaio 1884, frutterebbe in più tredici milioni all'anno. Ma perchè il bilancio rimanga in istato senza ricorrere a nuove emissioni di rendita, della quali il ministro dello finanze giustamente abborre, quando vengano a mancare i 82 milioni di entrata lorda del macinato, bisogna moderare le spese. A tale uopo — riporto ai provvedimenti per le marina mercantile, l'onorevole ministro dichiara nulla avere precisamente compreso nelle sue previsioni, poichè le proposte della Commissione d'inchiesta riguardano gravi questioni di principio, ed egli pone che i provvedimenti che saranno approvati, preferanno essere tali e di entità relativamente scarsa, da andar compresi nei suoi calcoli rispetto all'avvenire del bilancio; in caso diverso, il governo accompagnerebbe i provvedimenti con speciali proposte, per sopperire alla relativa spesa.

Perciò il ministro nulla ha compreso fra le sue previsioni rispetto alla marina mercantile. In quanto alla spesa del progetto di legge sugli studi superiori, il ministro non l'ha calcolata in bilancio, perchè si tratta di un alto provvedimento aperto di necessità alla più ampia discussione, e pel quale si prometterebbe sopperire all'uopo con l'aumento delle tasse scolastiche.

Per oggi ci limitiamo a queste dichiarazioni del ministro, che prenderemo in esame analiticamente per la loro indiscutibile importanza.

Se abbiamo ben compreso la situazione, il ministro delle finanze considererebbe così la previsione del bilancio 1881: disavanzo effettivo 0 milioni e 815 mila lire. Però a ottenere questo risultato è un disavanzo così lieve, il ministro suppone che la nuova tariffa doganale venga approvata con almeno otto milioni di maggior entrata e che il riordinamento dei tributi dia un maggior provento di tredici milioni

Notizie parlamentari

Ordine del giorno degli Uffici convocati alle ore 1 pomeridiane, 12:

Delle Società cooperative.

Pensioni civili e militari.

Ordinamento al regolamento della Camera.

Sulla istruzione superiore.

Provvedimento pei danni cagionati dalle piene dei fiumi e torrenti.

La Giunta *per la Costituzione* si è costituita nel seguente modo: presidente Pon. Ruggeri, segretario l'on. Del Zio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI dell'*Opinione*

Parigi, 11. — Continuano le inquietudini per le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra a cagione della questione egiziaca.

Affermasi che a Londra e a Parigi, per iniziativa di un membro della Camera dei Comuni, si organizzino dei *meetings* diretti a protestare contro la politica che condurrebbe a così funeste rotture fra queste due potenze.

La stampa conservatrice di Parigi preoccupasi assai della presenza del principe Kropotkine in Savoia, da dove dirige il suo giornale *La Revolte*, che pubblicasi a Ginevra, e si fa centro del nichilismo russo.

Domandasi come mai il suddetto principe, essendo stato espulso dalla Svizzera, possa dimorare nel territorio francese, e reca meraviglia che il nostro governo tolleri le sue mene anarchiche.

Curiosa statistica!

Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli:

« Dal 23 novembre a tutt'oggi, i deputati hanno ricevuto complessivamente 2900 telegrammi e 1900 lettere raccomandate. — I ministeri ricevettero 3000 lettere di deputati!!! — E scusate se è poco!

« Come vedete, lo scrutinio di lista, lungi dallo scemare questi mali, li ha aggravati, e la piaga testo lamentata in Francia, e che fece dire, in uno stupendo discorso, da Jules Say, in uno stupendo articolo del *Journal des Economistes*, travaglia sempre, pur troppo, anche l'Italia. »

Arresto

Dal ministero dell'interno riceviamo la seguente comunicazione:

Disperando di poter sfuggire alle attive e minute ricerche dell'autorità, si è spontaneamente costituito, il 2 corrente, nelle carceri di Vercelli, un individuo che, per gravissimi indizi, è ritenuto autore dell'assassinio del sindaco di Motta dei Conti.

Gallerie e Musei

La *Nazione* annunzia che la Commissione d'inchiesta sulle Gallerie, Biblioteche e Musei del regno, riprendendo i suoi lavori, sarà oggi a Pisa, e visiterà le provincie di Pisa, Livorno e Lucca.

L'on. De Sanctis

In una adunanza elettorale fu proposta la candidatura dell'on. F. De Sanctis nel collegio di Avellino, e noi non dubitiamo del trionfo.

Mediatori e Borse

Il *Bollettino* della finanze e forovio annunzia che la Commissione nominata dal ministro del commercio per l'ordinamento delle Borse e della mediazione ha compiuto in questa settimana i suoi lavori.

Per ciò che si riferisce alla mediazione si conclude dichiarando libera la professione di pubblico mediatore. Però, nello scopo di operare in Borsa e per gli atti ufficiali, il mediatore dovrà ottenere un certificato d'idoneità dalla Camera di commercio, e prestare una cauzione che, a differenza di quanto è prescritto nel Codice vigente, sarà determinata in ogni circostanza dalla Camera stessa fra il limite minimo di lire 1000 e il massimo di 20,000.

Tariffe ferroviarie

Si riunisce quotidianamente da parecchi giorni, presso il ministero dei lavori pubblici, la Commissione che studierà le proposte della Commissione d'inchiesta riguardano gravi questioni di principio, ed egli pone che i provvedimenti, che saranno approvati, preferanno essere tali e di entità relativamente scarsa, da andar compresi nei suoi calcoli rispetto all'avvenire del bilancio; in caso diverso, il governo accompagnerebbe i provvedimenti con speciali proposte, per sopperire alla relativa spesa.

Perciò il ministro nulla ha compreso fra le sue previsioni rispetto alla marina mercantile. In quanto alla spesa del progetto di legge sugli studi superiori, il ministro non l'ha calcolata in bilancio, perchè si tratta di un alto provvedimento aperto di necessità alla più ampia discussione, e pel quale si prometterebbe sopperire all'uopo con l'aumento delle tasse scolastiche.

Per oggi ci limitiamo a queste dichiarazioni del ministro, che prenderemo in esame analiticamente per la loro indiscutibile importanza.

Se abbiamo ben compreso la situazione, il ministro delle finanze considererebbe così la previsione del bilancio 1881: disavanzo effettivo 0 milioni e 815 mila lire. Però a ottenere questo risultato è un disavanzo così lieve, il ministro suppone che la nuova tariffa doganale venga approvata con almeno otto milioni di maggior entrata e che il riordinamento dei tributi dia un maggior provento di tredici milioni

Notizie parlamentari

Ordine del giorno degli Uffici convocati alle ore 1 pomeridiane, 12:

Delle Società cooperative.

Pensioni civili e militari.

Ordinamento al regolamento della Camera.

Sulla istruzione superiore.

Provvedimento pei danni cagionati dalle piene dei fiumi e torrenti.

La Giunta *per la Costituzione* si è costituita nel seguente modo: presidente Pon. Ruggeri, segretario l'on. Del Zio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI dell'*Opinione*

Parigi, 11. — Continuano le inquietudini per le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra a cagione della questione egiziaca.

Affermasi che a Londra e a Parigi, per iniziativa di un membro della Camera dei Comuni, si organizzino dei *meetings* diretti a protestare contro la politica che condurrebbe a così funeste rotture fra queste due potenze.

La stampa conservatrice di Parigi preoccupasi assai della presenza del principe Kropotkine in Savoia, da dove dirige il suo giornale *La Revolte*, che pubblicasi a Ginevra, e si fa centro del nichilismo russo.

Domandasi come mai il suddetto principe, essendo stato espulso dalla Svizzera, possa dimorare nel territorio francese, e reca meraviglia che il nostro governo tolleri le sue mene anarchiche.

Curiosa statistica!

Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli:

« Dal 23 novembre a tutt'oggi, i deputati hanno ricevuto complessivamente 2900 telegrammi e 1900 lettere raccomandate. — I ministeri ricevettero 3000 lettere di deputati!!! — E scusate se è poco!

« Come vedete, lo scrutinio di lista, lungi dallo scemare questi mali, li ha aggravati, e la piaga testo lamentata in Francia, e che fece dire, in uno stupendo

Interno

Cereali. – *Novara.* – Prezzi calmi.

Riso mestrano da L. 22 55 a 24 10; Bertone da L. 20 05 a 21 35; frumento L. 17 00 a 18 20; segale L. 12 05 a 14 25; meliga L. 12 20 a 14 05; avena (fuori dazio) L. 8 25 a 8 35 l'ett.; risone nostr. al quintale L. 17 a 18; detto Bertone L. 16 a 17.

Cagliari. – Mercato calmo. Si pacò il grano pel consumo locale da L. 21 40 a 23 l'ett. e le fave L. 14.

Napoli. – Grano per contanti doc. 2 37 e mezzo e per dicembre 2 38.

Granoni nazionali da L. 17 a 17 50 il quintale, e granoni da L. 17 a 12 25 il quintale.

Vini. – *Torino.* – Molti venditori erano accorsi sul mercato, sperando che l'astensione dei compratori durasse; ma invece l'animazione fece una scata, tanto è vero che da 600 ettol. di vendute si è discesi a 2,000. Conseguenza anche a diminuzione di prezzo, specialmente volto prima qualità, il ribasso effettivo dei compratori domandando da L. 50 a 60 prima qualità. La seconda rimasero ai limiti della precedente settimana, cioè da 44 a 48. Il rialzo però dello primo non può essere che fittizio, imperocchè, come ognun sa, la produzione vinaria fu quest'anno di 4,500,000 ettolitri superiore alla media; e di più, la tendenza generale sui mercati non è certamente per rialzo. Del resto, se in vero vogliono i nostri produttori rivitivare il concorso dei negozianti francesi, bisogna che s'rassegnino a mettere in più mili esempi.

Alessandria. — Si notarono dei ribassi; si offrirono prime qualità di pasto a L. 39 l'ettolitro, in cantina.

Bari. — Parecchi presai in aumento; il scelto si quotò da lire 73 a 78, e il mercantile da lire 45 a 57 alla salma di 175 litri.

Gallipoli. — I prezzi si aggiravano intorno a lire 24 50 l'ettolitro, con tendenza fermo. Al che concorse un carico di circa 5000 ettolitri per la Francia.

Olii – *Napoli.* — Olio di Gallipoli per contanti a doc. 27 15 la salma, per dicembre doc. 27 15, per marzo doc. 27 57 la salma.

L'olio di Gioia per contanti a doc. 71 14 la botte, per dicembre a doc. 71 14 la botte, per marzo doc. 73 18 la botte.

Genova. — Il mercato, da qualche giorno, presenta un po' più di attività che nella scorsa quindicina, ed il movimento che si verifica dovrà in parte agli olii di Bari, che trovano facilmente compratori, specialmente all'estero, per la loro buona qualità e per la mitezza dei prezzi. Anche dalla Sardegna abbiamo avuto diversi arrivi di olio mosto, che trovò subito compratori. In questi giorni si vendettero: 500 quintali olio di Bari, in diversi piccoli lotti, a lire 100 per chilogr.; altri 300 quintali detto a lire 101; 150 quint. di Sardegna nuova a lire 98; a 100 detto, più fino, a lire 102 per chilogr.

Petrolio. – *Genova.* – Mercato fermo quotiamo come segue:

Pensilvania S. W.:	
Barili N. 2	Schiavo di dar.
Casse » 21	» »
Barili » 64	Sfus. al vagone.
Casse » 59	» »

Sete. – *Lione.* – Il mercato, specialmente negli ultimi giorni, fu piuttosto vivo a riguardo delle greggie sia fine che tonde e cogli annodati, non avuto la considerazione di qualche affare a prezzi invariati.

Canape. – *Bologna.* – La canape migliore nostrana stenta ai ritrovare L. 90 al quintale, e per la ordinaria e la subile nascono affatto compratori, ed a nulla vale che la solita, se non più gagliarda spedizione all'estero, abbia ciò assai ristretto la domanda nostrana. La vendita fu, nell'ottava, scarsa, e questo è proprio il momento di gran sosta. Impegnati nel rimanente, i pochi compratori per consegna entro l'anno, i commercianti non s'affidano a nuovi acquisti; il garzigliaro si occupa a smaltire il lavorato, più che a rifornirsi di ogni genere.

Favorevoli sempre per le nostre campagne le condizioni atmosferiche; qualche falda di neve, assai diradata e rigide e fine, ha bensì disgregato le zolle sollevate in tempo, e preservano i seminati dagli insetti parassiti.

Ecco i prezzi: canape prima qualità buona da lire 88 a 95; id. seconda qualità id. da lire 75 a 83; id. 3ª q. id. da lire 67 a 73; stoppe e canapazzi da lire 35 a 50; canape lav. (targ) 1ª q. da lire 180 a 170; detta 2ª q. da lire 154 a 158; id. 3ª q. da lire 140 a 150, e d. 4ª q. da 128 a 140.

Il tutto per quintale.

Cotoni. – *Genova.* – Continuano sensibili rialzi tanto agli Stati Uniti che alle Indie, e così pure nei mercati regolatori di Liverpool ed Havre, pordè da noi, nonostante questi ribassi continua a dominare la calma negli affari per motivi, che tutti i filatori sono abbondantemente provvisti; non si hanno dunque che vendite insignificanti e prezzi debolmente sostenuti.

Borse. – *Brescia.* – Listino ufficiale della camera di commercio dei prezzi verificatisi sul mercato:

Burro della provincia: Massimo L. 3 45; minimo 2 85.

Colonniali. – *Genova.* – Nel caffè, nessuna variazione, dall'ottava scorsa; prezzi sempre uguali, domanda sempre scarsa.

Negli zuccheri neppure vi fu variazione nei greggi i raffinati della Ligure Lombarda da L. 135 a 135 50 per vagone e a consegnare da dicembre a marzo franchi 133 circa.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, Gerente.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio.

Fondata nel 1820, Sede sociale in Torino, palazzo proprio, Via Orfane, n. 6.
Agenzia sociale in Roma, via della Colonna, n. 26, Agente capo per Roma e Provincie, Sig. P. Pacifico, Crociferi, 44.

La Società ha distribuito agli assicurati pel 1880 un risparmio del 30 0/0 sulla quota annuale.

XX **SOLEIL** XX
Dieu pardonne — Versailleaux

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore *Francesco Mioni*. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

SEMI FUNGHI

L. 5 la scatola con istruzione per il metodo di coltivarli. — Diggersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 10 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Deutsche Zeitung	di Vienna.
Fremdenblatt	Id.
Nordd. Allg. Zeitung	di Berlino.
République Française	di Parigi.
La Nationale	Id.
Gaulois ou Messenger	Id.
Le Petit Marseillais	di Marsiglia.
Pall Mall Gazette	di Londra.

L'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, oltre all'occorrersi di abbonamenti per tutti i giornali della capitale, provvede libri, opere, opuscoli, leggi, ecc., a quei signori che gliene faranno domanda, senza alcun aumento di prezzo. Riceve commissioni per avvisi da inserirsi in altri giornali di Roma, promettendo le maggiori possibili facilitazioni. — Dirigersi in via del Seminario, n. 87.

Tipografia dell'*Opinione*

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma 11	Firenze 11	Genova 11	Milano 11	Torino 11
Rendita italiana 5 0/0	91 —	91 02	91 —	90 95	91 —
» contanti	90 80			90 75	
» scopt	91 10				
Prestiti Blount	89 92				
» Rothschild	84 —				
» Cattol. Pecci	—				
Obbligaz. ecclesiastiche	—				
Crocetti Turco	—				
Banca Italiana	—		2135 —		2105 —
» Romana	1032 —				
» Toscana	—				
» Torino	—				
» Generale	108 75				
» Milano	—				
Credito Mobiliare	—		705		70 —
Azioni meridionali	494 —		494 —		
Obbligazioni id.	—				
Banca	—				
Obbligazioni id.	—				
Obbligaz. ferrovie Romane	—				
» » A	—				
» » B	—				
» » C	—				
Pontebbana	—				
Palermo-Trapani 1° sez.	—				
» 2° »	—				
Azioni mer. mediterranee	297 —				
» Tabacchi	527 50				
Gas romano	988 —				
Acqua marcia	977 —				
Banco di Roma	527 50				
Immobiliare	—				
Società d'acqua	894 —				
Obbligazioni	490 —				
Credito fondiario	491 50				
Obbligazioni Francia	100 80	100 75	100 75	100 75	100 80
» Londra	28 17	28 20	28 11	28 18	28 19
» oro	90 20	90 23	90 24	90 24	90 24

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Dasterati	Vienna	Berlino	Londra
	11	11	9	9	9	
Rendita francese 5 0/0	114 87	115 —	114 90	—	—	—
Ammortiz. antico 3 0/0	80 35	80 62	—	—	—	—
Rendita italiana f. m.	90 05	89 95	—	—	88 90	89 1/16
» »	—	—	—	—	88 90	89 1/16
Consolidato inglese	101 9/16	101 1/8	—	—	97 80	101 1/8
Rendita austriaca	—	—	—	—	75 80	—
» ungh.	—	—	—	—	94 60	—
» nuova, cro	—	—	—	—	116 70	—
» ungh. 6 0/0 (1871)	—	—	—	—	—	—
» rum. sorteggiate	62 3/16	62 5/16	62 3/16	—	12 60	62 1/4
Consolidato Turco	12 05	12 05	12 05	—	—	12 3/4
Egiziane nuove	—	—	—	—	—	71 13/16
6 0/0	363 —	363 —	363 —	—	—	—
Prestito unificato russo	—	—	—	—	84 40	—
Prestito Rothschild russo	4 03	—	—	—	—	—
Obbligazioni ottomane 1877	75 —	75 —	—	—	—	—
Banca ottomana	—	—	—	—	—	—
Banca di Francia	—	—	—	—	—	—
» di sconto di Parigi	885 —	—	—	—	—	—
» fin. parigina	1075 —	1065 —	—	—	—	—
Credito mobiliare francese	—	—	—	—	—	—
Credito fondiario	1045 —	—	—	—	—	—
Azioni Suez	2393 —	2370 —	—	—	—	—
Obbligazioni Suez	—	—	—	—	—	—
Parti civili	—	—	—	—	—	—
Azioni Panama	426 —	418 —	—	—	—	—
Parti civili	—	—	—	—	—	—
Ferrovie austriache	—	—	—	349 80	350 50	—
Lombarde azioni	—	—	—	197 25	198 50	—
» obbligazioni	—	288 75	—	—	—	—
Azioni Ferrovie romane	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni	—	—	—	47 50	—	—
Banca Nazionale	—	16 22 1/2	—	1129 —	1130 —	1131 —
Libra Italiana	—	—	—	46 80	—	—
Rublo	—	—	—	—	199 75	—

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 11 dicembre.

Pochissimi affari o quasi nulli.

Rendita per contanti 92 80; per fine corrente 90 07 1/2.

Fermi i Prestiti Pontificî: Prestito 1860 19-0-41 94 85.

Blount 89 92 1/2.

Rothschild 84.

Azioni Banca Generale offerte a mobili da 500 a 5 0 50, resistendo denaro 509.

Azioni Banca Romana 988.

Acqua Marcia 980.

Condotte 501.

Complementari 200.

Qualche domanda per le Azioni Mobiliari a 200 senza venditori.

Cambi:

Fran ia 3 mesi 100 32 1/2.

Londra 3 mesi 35 17.

Oro 20 29 scontato.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

9 Dicembre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Belluno	756,3	nebbioso	—	2,6 -2,0
Milano	756,6	coperto	—	12,0 -2,8
Domodossola	755,5	nebbioso	—	20,7 -1,3
Venezia	753,3	sereno	mosso	4,0 0,0
Torino	755,3	nebbioso	—	1,8 -0,4
Parma	754,9	coperto	—	4,1 -1,2
Modena	755,5	nebbioso	—	5,1 -0,5
Genova	754,3	piovoso	calmo	12,8 9,6
Pesaro Forlì	752,7	nebbioso	calmo	10,0 —
Ancona	760,3	coperto	mosso	11,3 6,2
Urbino	763,2	sereno	—	10,0 6,2
Arezzo	762,2	nebbioso	calmo	9,0 5,5
Livorno	760,8	sereno	mosso	12,3 7,0
Perugia	762,0	sereno	—	9,0 3,0
Camerino	763,4	coperto	—	8,6 4,0
Portoferr.	760,0	coperto	agitato	12,6 8,3
Aquila	755,8	coperto	—	9,5 1,7
Roma	753,3	coperto	—	13,1 5,4
Foggia	753,0	coperto	—	13,0 5,0
Napoli	752,7	sereno	calmo	14,8 11,2
Potenza	754,0	coperto	—	12,0 6,0
Lecce	761,3	nebbioso	—	17,4 11,3
Cosenza	760,0	3/4 cop.	—	15,0 10,0
Cagliari	760,1	sereno	4 mosso	19,0 13,0
Palermo	762,2	nebbioso	mosso	22,4 9,4
Caltanis.	754,8	1/4 cop.	—	14,0 8,0

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
	Lire	Lire
Dalle ore 8 antim. alle 1 ant.	0 90	1 20
Dalle ore 1 ant. alle 2 ant.	1 20	1 70
Dalle ore 2 ant. alle 8 ant.	1 80	2 40
Per ogni ora	1 70	2 20

Ore in cui cessa completamente il servizio delle vetture pubbliche: Via Angelina, Caserma Serristori.

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *La Società equivoca (Desnoiselle)* (ore 8).

Argentina. — *Norma*, opera (ore 8 e 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre del fratelli Amato (ore 8).

Metastasio. — *La giardiniera di Corte*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — *Il sogno d'oro*, operetta (ore 8).

Rossini. — Riposo.

POSTERI TELEGRAFICI

Ufficio Centrale della Stampa presso il Ministero dell'Interno — Via Silvestro, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Termini n. 1 — Via Alessandria, n. 92-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Nazionale Facciata, n. 41 — Piazza Fiume Stazione, n. 36.

Uffici provinciali del telegrafi — Piazza Ancona, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Porta S. Angelo, n. 24.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Prefettura, palazzo proprio, piazza SS. Apostoli. Intendenza di Finanza, via delle Muratte, n. 25.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il fabbricamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del municipio della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio (*Certe, atti civili e successioni; 2ª Circoz. atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e mediante*), Ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Terma.
Ispettorato e Intendenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontificali. — Vaticano — Museo Gregoriano Etrusco — Museo Profano — Museo Egizio — Museo Cristiano — Biblioteca — Gallerie — Museo Chiaramonti — Museo Pio-Clementino — Museo Braccio Nuovo — Museo Etrusco — Gabinetto delle Maschere — Gabinetto delle Stampe — Gabinetto delle Medaglie — Museo Lateranense — Museo Egizio — Museo Cristiano — Museo Profano — Biblioteca — Gallerie — Museo Etrusco — Museo Gregoriano